

CALL FOR PAPERS

La sezione digitale «Nuova Secondaria Ricerca» del periodico di studi e ricerche «Nuova Secondaria» (<http://riviste.gruppostudium.it/nuova-secondaria>), invita docenti universitari, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca e dottorandi, di qualsiasi ambito disciplinare, interessati a inviare contributi in italiano e/o in inglese sul tema:

Pedagogia, istruzione, educazione e formazione nell'epoca delle chatbot AI

Le chatbot ChatGPT (Chat Generative Pre-trained Transformer) di Open AI e Atlas di Google sono ormai da tempo sul web e sul mercato. Con avanzati algoritmi automatici questi strumenti elaborano e generano risposte scritte a compiti e problemi che risultano molto simili a quelle di anche bravi docenti e studenti. Gli aspetti sorprendenti che la caratterizzano sono molteplici, come lo sono pure le sue funzionalità (es., stesura di: articoli/canzoni/poesie; codici; traduzioni; conversazioni; *content analysis*; *sentiment analysis*). Si stima che il tempo di elaborazione delle risposte, anche delle più complesse, sia di pochi secondi e che, ad una velocità ben superiore a quelle umanamente possibili, restituisca testi con un grado sempre maggiore di accuratezza ortografica, sintattica, semantica e di contenuto scientifico.

Le chatbot AI rilanciano le mai dimenticate, anche se ormai storiche, diatribe fra sostenitori e detrattori delle tecnologie delle comunicazioni? Ripropongono in un nuovo contesto problemi classici come quelli sulla “riproducibilità della tecnica”, sull’*infosfera*, sull’alternativa tra autenticità e tradizione, reciprocità relazionale e autismo sociale, quantità e qualità culturale? Soprattutto come interpellano il lavoro educativo e didattico, da un lato, e la stessa epistemologia della pedagogia dall’altro? Davvero il rischio che la pedagogia si riduca a sorpassata blablogia epitomatrice è dietro l’angolo? Perché sì, perché no? A quali condizioni?

La call intende raccogliere le risposte, naturalmente non da chatbot, a questi interrogativi che rilanciano in profondità il dibattito sulla natura e sull’identità della pedagogia e della didattica, sul ruolo dell’antropologia e della teleologia pedagogica, sulla cosificazione del soggetto e sull’antropomorfizzazione dell’oggettivo, sulla differenza tra «uomo» e «persona», tra uso, limiti e significato del perfetto, dell’*im*-perfetto e del futuro nelle scienze e nella pedagogia. E soprattutto mostrare come questo nuovo scenario possa rilanciare innovativamente e fondatamente il ruolo specifico e insostituibile della pedagogia e della didattica nei processi educativi e formativi della scuola del futuro.

I contributi, in forma di saggio per un minimo di 20.000 battute ad un massimo di 60.000 battute (spazi e note comprese), dovranno pervenire entro il **15 settembre 2023**.

all’indirizzo: nsricerca@edizionistudium.it

Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*.

CALL FOR PAPERS

La sezione digitale «Nuova Secondaria Ricerca» del periodico di studi e ricerche «Nuova Secondaria» (<http://riviste.gruppostudium.it/nuova-secondaria>), invita docenti universitari, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca e dottorandi, di qualsiasi ambito disciplinare, interessati a inviare contributi in italiano e/o in inglese sul tema:

I conflitti relazionali nella scuola: il punto di vista della pedagogia nell'analisi e nelle soluzioni

La scuola è un universo complesso e articolato, in cui convivono e interagiscono esistenze diverse, ciascuna delle quali è un *unicum* irripetibile, portatrice di storie ed esperienze peculiari che tendono verso finalità, interessi e risultati non sempre coincidenti o compatibili con quelle degli altri. La scuola è anche luogo di relazioni non facili, soprattutto in contesti di povertà reale o educativa, di privazioni, di criminalità. Per tali motivi, la scuola è teatro di confronto, di scambio e di progettualità educativa, ma anche di conflitti relazionali.

La presenza e la frequenza di conflitti in una relazione educativa non determinano tuttavia mai a priori la qualità della relazione stessa. Anzi, spesso, il conflitto, quando nasconde vissuti forti, bisogni non nutriti, desideri di crescita e riconoscimento insoddisfatti, quasi richiama la responsabilità della competenza pedagogica ad ascoltare, esplicitare e, soprattutto, a saper ben indirizzare energie morali, cognitive, emotive, espressive e manuali-motorie che viceversa possono decadere fino alla patologia.

Il confronto, lo scambio, la divergenza, l'opposizione e anche il conflitto, inevitabilmente presenti nelle relazioni, permettono a ciascuno di formarsi, in costanti dialoghi con sé, con le sue varie trasformazioni ma anche con le persone e i vincoli che lo circondano. Conflitti generativi che, partendo dal soggetto stesso, permettono a ciascuno di riconoscersi in modi diversi, in e attraverso gli altri, incorporati nel mondo e nella storia, produttori e protagonisti di educazione e di formazione. Le relazioni diventano, dunque, il terreno fertile su cui poter riflettere ed educare a ri-leggere il conflitto in chiave pedagogica, evidenziando con puntualità le differenze epistemologiche e metodologiche esistenti tra la lettura di questo stesso problema sul piano della psicologia e della sociologia rispetto a quello della pedagogia.

La call sollecita contributi di ricerca che possano riportare teorizzazioni critiche, riflessioni, esperienze significative, approcci, metodi e proposte di azione sul tema del conflitto relazionale nel sistema scolastico, capaci però di evidenziare in che senso, quando come e perché sono di natura pedagogica e non semplicemente psicologica o sociologica.

I contributi, in forma di saggio per un minimo di 20.000 battute ad un massimo di 60.000 battute (spazi e note comprese), dovranno pervenire entro il **1 novembre 2023** all'indirizzo: nsricerca@edizionistudium.it

Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*.

CALL FOR PAPERS

La sezione digitale «Nuova Secondaria Ricerca» del periodico di studi e ricerche «Nuova Secondaria» (<http://riviste.gruppostudium.it/nuova-secondaria>), invita docenti universitari, ricercatori, assegnisti di ricerca, dottori di ricerca e dottorandi, di qualsiasi ambito disciplinare, interessati a inviare contributi in italiano e/o in inglese sul tema:

Alberto Manzi (1924-1997): maestro, pedagogista e scrittore per l'infanzia

Maestro, pedagogista, scrittore per l'infanzia e conduttore di programmi radiofonici e di trasmissioni televisive, tra cui *Non è mai troppo tardi* (1960-1968) e *Impariamo insieme* (1992), Alberto Manzi (1924-1997) si presenta come una figura poliedrica che si distinse nel panorama pedagogico e culturale italiano del secondo Novecento per l'impegno profuso, da vari punti di vista, in campo educativo. Tenendo presenti queste suggestioni, in occasione del centenario dalla nascita di Alberto Manzi, «Nuova Secondaria Ricerca» intende raccogliere contributi che illuminino, in particolare da prospettive inedite, gli aspetti pedagogici e didattici correlati con le molteplici attività di cui fu autore.

In particolare, nella prospettiva di attivare un format di studio e ricerca che si possa estendere anche allo studio contrastivo e comparativo di altri «maestri» del Novecento (Boschetti Alberti, Pizzigoni, Cena, Socciarelli, Agosti, Mazza, Milani, Dolci, Lodi, Bernardini, Giunti...), i saggi inviati per la call dovrebbero precisare i seguenti punti:

- a) dove, in quali esperienze scolastiche e sociali, con quali incontri e con quali letture specifiche l'autore ha potuto mettere a fuoco la sua antropologia pedagogica implicita o esplicita?
- b) aveva o meno o fino a che punto e perché elaborato nel corso della sua vita consapevolezza critico-teoriche sulle connessioni tra la sua antropologia, la sua metodologia-didattica e la sua didassi?
- c) qual era la sua teleologia pedagogico-didattica e fino a che punto e in che senso la distingueva da quella politica, socio-civile, economica e religiosa?
- d) quanto ha inciso il suo lavoro sulla pedagogia accademica, e perché poco o tanto?

I contributi, in forma di saggio per un minimo di 20.000 battute ad un massimo di 60.000 battute (spazi e note comprese), dovranno pervenire entro il **15 gennaio 2024**.

all'indirizzo: nsricerca@edizionistudium.it

Saranno valutati con un processo di *peer reviewing* in modalità *double blind*.